

L'ANALISI

Ignudi come vermi davanti al fisco

Il 21 agosto 2017 è uno spartiacque simbolico

tra due mondi diversi, tra un prima e un dopo. Prima c'era la sovranità nazionale sulle informazioni finanziarie, il diritto alla privacy e alla titolarità esclusiva dei propri dati personali. Dopo, le esigenze della lotta all'evasione e della lotta alla criminalità faranno tabula rasa di tutti questi diritti. Entro il 21 agosto, infatti, le banche di 54 tra i più importanti paesi del mondo dovranno trasmettere alle rispettive amministrazioni fiscali i dati finanziari dei propri clienti stranieri. In pratica il fisco italiano conoscerà i dati relativi ai conti bancari dei suoi cittadini detenuti in Italia (già da anni presenti nell'anagrafe tributaria) e ora anche all'estero. Il segreto bancario, che nemmeno Hitler, Stalin o Mussolini, avevano intaccato, è stato cancellato praticamente in tutto il mondo.

Non finisce qui. La recente riforma del processo penale, entrata in vigore il 3 agosto, ha autorizzato i cosiddetti trojan di stato, cioè la possibilità, per tutte le procure della repubblica italiane, di usare virus informatici per ottenere intercettazioni a basso costo e in maniera illimitata, e l'accesso a tutti i dati

DI MARINO LONGONI

contenuti in computer, telefonini ecc. Con i trojan si può prendere possesso di un telefonino, un computer, persino un'automobile, e trasformare questi strumenti, a insaputa del proprietario, in strumenti di registrazione audio e video operativi 24 ore su 24.

Inoltre la possibilità di ottenere intercettazioni o indagini penali ha superato le frontiere nazionali. Il decreto legislativo n. 108, entrato in vigore a fine luglio, ha aperto le porte all'ordine di indagine europeo: in pratica un giudice italiano può delegare un collega di un altro Paese membro le indagini su una determinata persona o società, senza troppe formalità. Il diritto alla privacy, negato

sempre più nei fatti, si è però trasformato in montagne di inutile modulistica, che cittadini e imprese devono compilare ogni volta che firmano un atto o una ricevuta, fosse anche quella dell'elettrauto: un trend destinato a peggiorare con il documento di valutazione impatto privacy, che tutte le aziende saranno obbligate a predisporre nei prossimi mesi a pena di sanzioni pesantissime.

Effetto placebo.

*E alla magistratura
Ora la privacy è
una foglia di fico*